

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 18.—
 Sei mesi > 9.50
 Tre mesi > 4.50
Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.
 I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 10 dicembre

Il giuramento politico

Alla Camera, e negli uffici si discute il caso dell'on. Falleroni. Ma in verità ci sembra che tutti siano preoccupati dal bisogno di affermarsi personalmente, piuttosto che dalla convinzione della utilità di affrontare, e discutere, e risolvere, con giudizio sereno, una questione di diritto costituzionale. Il Parlamento o fa una legge, o esige l'applicazione di una legge esistente, ma nemmeno la Camera può o potrà voler applicata una legge che non esista. Ora, checché abbia pensato e detto in altri tempi l'illustre Mancini, e checché ripeta oggi il genero Pierantoni, non esiste alcuna legge fondamentale o meno, in base alla quale l'on. Falleroni possa essere dichiarato decaduto dal suo diritto di rappresentante il collegio di Macerata. Questo vero non fu inteso dall'on. Cuccia deputato di Palermo, il quale proponeva una semplice riforma al regolamento, e menò ancora fu inteso dall'on. Pierantoni, il quale affermò che la Camera ha il diritto di proclamare la decadenza d'un deputato, il quale non abbia voluto prestar giuramento. Perché? perché la prestazione del giuramento è un dovere. Ma anche la diligenza nella frequentazione delle sedute è un dovere, ed altri molti sono i doveri d'un deputato. Ora quando mai la Camera si è creduta in diritto di sindacare in proposito? L'on. Zanardelli solo ha detta la giusta parola. La questione è grave e complessa, e dovrebbe essere seriamente discussa, e non potrebbe venire risolta, secondo diritto,

se non con una legge formale. La Camera, che Depretis va foggiano, o tentando foggiano, a propria immagine ed arbitrio, ha tirato via, rinviando agli uffici la proposta Pierantoni, che verrà discussa pubblicamente, probabilmente martedì venturo. Ma gli arbitri, i colpi di testa o di Stato, delle Camere o d'altri, non risolvono le questioni. Alla peggio le troncano. E mentre la questione del giuramento politico e della abolizione di esso, avrebbe potuto probabilmente venire almeno rinviata, ora, se la Camera commetterà la violenza proposta da Pierantoni, s'imporrà di pieno diritto tra quelle che esigono la più sollecita ed equa soluzione.

L'estrema Sinistra infatti sembra decisa a farne, in caso, un caposaldo del suo programma di propaganda e di opposizione. Ora non sono sicuramente tali questioni e dibattiti che potrebbero riuscire utili alle istituzioni, — dato pure che riescano, per l'istante, vincitrici. Né giovano veramente al paese, poiché distraggono i propositi e le energie sue, dall'intento vitale delle riforme economiche e sociali.

Del resto, tutte le vie conducono a Roma. I trasformisti, — generi o meno di S. E. Mancini, — ci tengono molto a portare la questione nel campo politico, e, possibilmente, proprio tra monarchia e repubblica, e proprio quando di tutto questo nessuno intendeva parlare.

E s'accomodino. La questione importante per noi, è che di tutte queste questioni, molto bizantine, di forma, sia sbarazzato in qualsiasi modo una buona volta il terreno, perché poi possa procedere

oltre liberamente la questione sociale.

Ai trasformisti, s'intende, importa opporre inciampi, e, per disperati, ricorrono persino alle questioni politiche che volevano escludere. E facciamo. Poste una volta ed affrontate, tali questioni, dovranno ben venire risolte, e se saranno nel senso che i trasformisti sperano, vedremo nei fatti. E non importa per nulla che vincano essi nel quarto d'ora.

Noi preferiamo le vie legali, ma nessun'altra ci spaventa davvero, e tutte mettono a Roma. E se non per la migliore, per la più breve, probabilmente.

Una Conferenza

sul famoso caso di Falleroni

Il prof. deputato Giuseppe Semmola dell'Università di Napoli tenne una conferenza sulla questione se un deputato che ricusi di ottemperare alla formalità del giuramento politico, debba esser dichiarato decaduto dal mandato popolare, e si possa dichiarare vacante il collegio.

Il tema importantissimo ed attraente per l'ultimo incidente suscitato alla Camera, dice un giornale napoletano, richiamò molto numero di uditori, tanto che la vasta sala era stipata e parecchi dovettero rimanere in piedi.

Il prof. Semmola accennò alla questione del giuramento politico pronunziandosi contrario ad esso. Fece la storia dei fatti simili accaduti nel Parlamento inglese, e dimostrò come nel Regno Unito la questione si affacciasse sempre sotto l'aspetto religioso anziché politico.

Ricordò i due incidenti surti nella Camera italiana e specialmente quello del Crotti. Riassunse le ragioni presentate dai diversi oratori in questa ultima occasione, e con gravi considerazioni rispose alle ragioni che motivarono la deliberazione della Camera

di dichiarar vacante il collegio di Verres.

Egli dimostrò poi che, anche stando allo spirito del nostro Statuto, la prestazione del giuramento non è condizione essenziale per ricevere il mandato dagli elettori, ma per esercitarne le funzioni, e che la Camera non è competente a dichiarare vacante il collegio d'un eletto del popolo, il quale ricusi di prestar giuramento. La Camera non può togliere quello che non può dare, perché la nazione è quella che conferisce il mandato ai propri rappresentanti, e non si può privare l'eletto della facoltà di potere in un momento supremo del paese, transigere sopra convinzioni che si attengono all'adempimento d'una pura formalità, e prestar l'opera sua alla patria, né privare questa del bene che può venire da quell'eletto che potrebbe essere anche un uomo eminente.

Mostrò contrarii ai principii informatori dello Statuto i disegni di legge presentati dagli on. Ercole e Cuccia.

Concluse che le istituzioni, perché non muoiano, è necessario sieno intese ed applicate in modo che riescano non a pericolo ma a guarentigia della libertà.

Corriere Interno

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 dicembre.

(Sti) — L'incidente Falleroni è stato tutt'altro che un fucello; mi sembra addirittura una trave. L'on. Cuccia spera di definire la vertenza con una semplice modificazione al regolamento; S. E. Zanardelli ha dichiarato invece che, trattandosi di una questione complessa e grave, era necessaria una legge approvata dai due rami del Parlamento. Verrà anche la legge, e certo presto; ed allora si che il Presidente del Consiglio avrà la sua buona ragione per fare dell'opportunismo: o con questa o su questa.

l'angelo di quella modesta e virtuosa dimora.

Il capitano, che si chiamava don Andrea Penalta, era un uomo di bello aspetto, ma di un carattere melanconico, inasprito per le disillusioni continue che aveva provato nella sua carriera militare.

Nondimeno la dolce atmosfera che si respirava in seno a quella tranquilla famiglia parve esercitare una benefica influenza su quello spirito scoraggiato. Egli prese ad affezionarsi a quella giovinetta, idolo della casa, che possedeva tutte le seduzioni della giovinezza e delle innocenze, ed offriva quelle garanzie di felicità che promette la virtù, e quelle garanzie di benessere che assicurano i beni della fortuna. Quest'ultimo punto doveva soprattutto sedurre un uomo che aveva l'ambizione di elevarsi ad un certo rango, e di essere tenuto in considerazione.

Penalta colla sua brillante uniforme, e la sua aria rispettabile, come generalmente si diceva nel villaggio, s'era cattivata la ammirazione di tutti; ma soprattutto quella della sua ospite. Così il giorno che egli domandò a donna Mariana la mano di sua figlia Rosalia, la buona donna non poté dissimulare la sua soddisfazione. La docile figliuola vedendo sua madre soddisfatta, non seppe esserle meno; le comari e le vicine fecero coro; il fi-

Ancora oggi si discorre delle 37 schede bianche date nella votazione per il membro della Commissione del bilancio, e se ne attribuisce il maggior numero alla Destra antitrasformista. È opinione accreditata, — ed un giornale del mattino lo accenna, — che vi sia un affiatamento dei moderati trasformisti ed antitrasformisti per la ricostituzione del partito moderatissimo. Meglio tardi che mai, e mai troppo presto per rendere omaggio alla verità vera. Saranno rose?

Il Giers è sempre sulle labbra dei politicanti. Il suo viaggio, per coloro che seguono l'agitazione panslavista in Serbia, Bulgaria, e Montenegro, non ha che lo scopo di preparare i gabinetti ed un avanzamento nel Bosphoro ed Egeo della Russia e dell'Austria. Come pure non mancano dubbii che il Giers possa aver affrettati alcuni accordi col Vaticano, dei quali ne avremo in breve indizio con la nomina di alcuni cardinali polacchi. Queste notizie, in contraddizione con quelle di un giornale della sera, ve le do per quel che valgono, e senza giurarci sopra.

Il re avrebbe richiamati i ministri e pronunciarsi sul capitolato del matrimonio del duca di Genova, prima di sanzionarlo. Sembra che gli sponsali saranno celebrati nella seconda quindicina di marzo, e che la festa avranno luogo in una città dell'Alta Italia. Non è ancora fissata la residenza degli sposi, ma si dice non sarà Torino. Pura cronaca, questa.

Per la venuta del Decrais, ambasciatore francese, sarà cambiato tutto il personale. Ad onta di ciò maligni sostengono che cambia il maestro di cappella, ma la musica sarà sempre quella.

La proposta Crispi per il condono, invece che della dilazione, al pagamento dell'imposte per codesti impoveriti paesi, ha sollevate calorose discussioni. Come tutti i salmi finiscono in gloria, così tutte le questioni sono risolte con l'aritmetica, e si fa un

glio solo non si mostrò contento, anzi fece una aperta opposizione al progettato matrimonio. Egli fece vedere con delle buone ragioni, che sua sorella doveva sposare uno del villaggio, senza allontanarsi dai luoghi ove era nata, e nei quali, di padre in figlio, avevano vissuto tutti felici, amati e considerati; le spiegò che i loro beni, che consistevano in masserie, e soprattutto in numerose greggie, prosperavano a patto di rimanere uniti; ma che facendo una divisione, la sarebbe andata male per tutti. Ma nessuna di quelle giudiziose osservazioni fece cessare le illusioni di donna Mariana, che ragionava con entusiasmo del brillante avvenire che era riserbato alla sua Rosalia. Anzi l'opposizione persistente di suo figlio non servì che ad esasperare quella eccellente donna, la quale giunse fino a dire che se egli si opponeva alla divisione dei beni era perché gli restasse un giorno la parte più pingue.

Malgrado quella ingiusta obiezione il giovine non cessò dal combattere apertamente il matrimonio di sua sorella, di modo che la madre irritata per tanta insistenza, e spinta dalla preferenza che accordava a sua figlia, dichiarò che ella non se ne sarebbe mai separata, e l'avrebbe seguita dappertutto ove potesse andare.

(Continua.)

APPENDICE

5

TACERE IN VITA

PERDONARE IN MORTE

NOVELLA SPAGNUOLA

Prestiamo orecchio a ciò che canta quel bel giovinotto che ha preceduto gli altri, e la cui voce ha attirato alla finestra una bella fanciulla che sta in ascolto mezzo nascosta dietro le fronde di una pianta rampicante.
 « I capelli che ornano la tua testa somigliano una rete intessuta di fili d'oro.
 « La tua fronte è una fortezza, ove l'amor vincitore dispiega la sua bandiera.
 « Le tue sopracciglia sono così ben disegnate che nessun penello saprebbe tracciarne di più belle.
 « I tuoi occhi neri, raggi mattutini, fanno impallidire lo splendore della bianca luna.
 « Le tue labbra coralline nascondono agli sguardi i tuoi denti di perle.
 « Io vorrei morire pur di essere sepolto nella fossetta del tuo mento.
 « Le tue belle braccia sono così ben

tornite che quelle della madre Eva non erano meglio fatte.

« E la tua taglia somiglia al palmetto che si eleva sopra tutti gli altri alberi.

« I tuoi piedi non toccano il suolo, e sotto i tuoi passi spuntano le rose.

« Io ho detto tutte le tue bellezze; che l'amore venga a farle vivere!»

V.

Il capitano Penalta.

Come abbiamo detto, in quel piccolo villaggio spagnolo, gotico, vecchio, mummificato, ma però allegro, e tranquillamente illuminato dalla luce del sole e da quella della fede, la luce del secolo non era peranco penetrata. Frammezzo alle armonie che abbiamo descritte, non si erano ancora sentite le arringhe politiche né le canzoni patriottiche.

Quale dovette essere dunque la sorpresa dei pacifici abitanti di Val della Pace, quando videro una sera, una truppa di uomini mezzi contadini e mezzi soldati entrare nel villaggio gridando a squarciagola: viva la libertà!

Vedendo quella banda d'uomini armati e coperti di polvere, sentendo quelle grida, gli abitanti di Val della Pace rimasero costernati. Benosto si sparse la voce ch'erano prigionieri evasi dalle carceri della capitale e che si ritiravano nelle montagne cantando

conto sulle dita semplicissimo. Ecco: il ministero si sostiene per una trentina di voti; ebbene: i deputati veneti ministeriali sono appunto tanti, e certo prenderanno la strada del Crispi, per favorire i loro elettori lasciando Depretis sulla sua nuova... *Stradella*. Perdonatemi la cella, ma vi sono stato tirato per i capelli da questa politica che va troppo per viottoli.

La Commissione del bilancio

La Commissione del bilancio tenne una lunga seduta. L'on. Branca biasimò il ministero perchè tiene in dispregio gli ordini del giorno emanati dalla Camera, non avendo provveduto nuove entrate dopo le spese derivanti dalle modificazioni degli organici. Gli amici del « ministero » osservarono che gli impegni d'una legislatura non vincolano un'altra. Si passò oltre senza provocare una votazione.

Si tenterà discutere i bilanci di grazia è giustizia e dei lavori pubblici. Il governo chiede l'esercizio provvisorio per due mesi.

Giers a Roma

Il soggiorno prolungato di Giers, ministro degli esteri russo, si presta a vari commenti.

Si smentiscono però le voci che vorrebbero connettere la sua presenza in Roma a considerazioni politiche sugli affari pendenti attualmente tra la Russia e il Vaticano.

Anzi il *Diritto* pubblica un lungo articolo di carattere ufficioso nel quale smentisce recisamente la notizia corsa di negoziati fra Giers cancelliere russo ed il Vaticano.

Il contegno di Depretis

Al *Secolo* telegrafano: « Depretis discorrendo confidenzialmente con qualche ministro, fece ripetute dichiarazioni che non si staccherà dalla Sinistra, stringerà bensì i freni, perchè lo crede necessario in vista del progresso delle idee liberali, ma si manterrà fedele agli antichi amici. »

Gli studenti a Caprera

In una riunione di diciassette rappresentanti delle Università di Pavia, Pisa, Sassari e Torino, intervenuti a Pavia ai funerali di Garibaldi deliberavasi di promuovere per la prossima primavera un pellegrinaggio degli studenti delle Università Italiane a Caprera, all'intento di affermare che la gioventù italiana al disopra di ogni gara di parte pone il sentimento della solidarietà nazionale ed il culto delle grandi memorie.

La deliberazione presa in allora fu confermata in altra assemblea di studenti dell'università pavese. Fu quindi costituito un Comitato promotore, la cui prima cura è di assicurarsi l'adesione delle altre Università e degli Istituti superiori, invitando i colleghi a costituire Comitati locali che si pongano in relazione diretta col Comitato di Pavia.

La sede del Comitato è presso Francesco Porro, via Lazzaro Spallanzani, 7, Pavia, dove dovranno essere mandate tutte le comunicazioni individuali che collettive.

I bilanci

La Commissione generale del bilancio ha invitato l'on. Magliani ad intervenire nella seduta che essa tiene questa sera, per alcuni chiarimenti intorno agli aumenti nelle spese del bilancio 1884. La Commissione constatò che nel bilancio del 1883 l'aumento della spesa ordinaria è accertato a 19 milioni e che gli aumenti nell'entrata ascendono a 29 milioni.

Il tratt. di comm. franco-italiano

Il telegrafo c'informò che discutendosi alla Camera francese il bilancio di agricoltura e commercio un deputato criticò il trattato franco-italiano; fu il signor Reymond il quale disse:

« Sono libero scambista, ma inten-

do essere trattato sul piede della reciprocità. Ora, specie per le bottiglie noi paghiamo all'entrata in Italia 7 franchi invece di tre che pagano le bottiglie italiane. Si dice che si sta trattando ma se le trattative non riescono bisogna denunciare il trattato. Gli italiani ci chiudono il loro mercato e l'aprono ai tedeschi. »

Il ministro ha risposto che tali reclami sono fondati e che procurerà di ottenere soddisfazioni legittime. (Applausi).

Corriere Estero

Un'altra lettera di Araby

Araby pascià in una lettera privata dichiara che preferirebbe ritirarsi a condurre vita privata a Damasco, senza occuparsi di politica. Se non gli sarà concesso dimorare a Damasco, preferirà vivere a Londra « come uomo libero nella terra della libertà. »

Un dispaccio d'oggi riferisce che Araby avrà per sua destinazione una delle città dell'isola Ceylon nei possedimenti indiani inglesi.

Inghilterra e Francia

Gli inviati del Madagascar ottennero per la prossima settimana una udienza dalla Regina d'Inghilterra. Presentarono a lord Granville un lungo memoriale per combattere le pretese della Francia. Essi sono assai bene accolti dal mondo ufficiale.

Il governo inglese intende mantenere il trattato commerciale colla Tunisia.

Le capitolazioni

In Tunisi si assicura che la Francia propose all'Italia ed all'Inghilterra di definire la questione della giurisdizione, istituendo un tribunale supremo presieduto dal ministro francese residente, e composto da un musulmano, rappresentante gli indigeni, e dai delegati italiano, inglese e d'altre nazioni che volessero parteciparvi.

Fossimo matti!

Si da per certo che Decrai abbia avuta dal governo francese la istruzione di insistere presso il gabinetto italiano onde indurlo ad unirsi alla Francia nella politica di opposizione contro l'Inghilterra, nella questione egiziana.

Francia e Germania

Dicesi con tuono di mistero avere Duclerc inviato J.erschmidt, già alto funzionario del ministero degli esteri, in missione a Berlino.

Si sperano da questa missione buoni risultati.

I gaudi d'un sultano

Confermasi da Costantinopoli che il sultano vive in ansie terribili.

Egli tiene continuamente in tasca la rivoltella carica. Non mangia più quasi nulla per timore di avvelenamento.

Corriere Veneto

Agugliano (Vicenza) — Un incendio sviluppatosi in un fienile, attiguo alla casa del signor Marcolin Angelo, abitata dal colono Zaro Francesco, cagionò un danno rilevantissimo; ben sedici buoi vi rimasero morti, i quali coi fucchi abbruciati ed il guasto alla casa, costituiscono una perdita di circa L. 13.000.

Belluno. — Riceviamo e pubblichiamo, osservando all'egregio professore Arboit come appunto il fatto che l'onorevole Tivaroni, nella sua qualità di rappresentante il Collegio di Belluno, fu chiamato a far parte della Commissione parlamentare veneta per gli inondati, provi che non si intese davvero escludere la provincia di Belluno « dai sussidi che la carità pubblica ed il Governo stanno approntando per danneggiati dalle inondazioni. » Ed egli non dubita, siamo certi, che l'on. Tivaroni e l'on. Mompurgo sapranno difenderne gli in-

teressi. — Questo premesso, ecco la lettera, in ogni caso non inopportuna, che il prof. Arboit ci dirige:

Sig. *Dirrett. del Bacchiglione,*

Parma, 8 dicembre.

Nel *Secolo* di oggi leggo che le sole provincie danneggiate dalle ultime inondazioni sono quelle: di Padova, di Rovigo, di Venezia, di Verona, di Vicenza, di Treviso e di Udine, e che tra queste, e, forse, tra qualche altra provincia (lombarda) dovranno ripartirsi i sussidii che la carità pubblica e il Governo riusciranno a mettere insieme... Ma; e la provincia di Belluno dove si lascia? Non sarebbe essa per avventura più bisognosa di altre, dei sussidi e dei provvedimenti stanziati?

Le ricerche ordinate dal ministero intorno ai danni dell'inondazione sarebbero state ben poco diligenti e segnalatamente incomplete, se non si fossero efficacemente estese anche alla provincia di Belluno, che, pur troppo è stata una delle più danneggiate.

La Piave, il Boite, il Cordovole, il Cisonon, per tacere di altri fiumi e torrenti, vi cagionarono tali disastri, da doversi quasi ritenere come irrimediabili. I comuni di Perarolo, di Castello, di Longarone, di Belluno, di Fonzaso, di Arsie sono stati terribilmente colpiti da inondazioni, e da alluvioni di ogni sorta.

Riesce quindi inesplicabile l'esclusione che si vuol fare della provincia di Belluno dai sussidi, che la carità pubblica ed il Governo stanno approntando per i danneggiati dalle inondazioni.

Gli è per questo, che facendomi interprete di quella provincia (alla quale mi onoro di appartenere) io sento il dovere di raccomandare agli onorevoli Deputati che sono i legittimi Rappresentanti, gli interessi del loro collegio elettorale, che mi sembrano pregiudicati da quell'ingiusta esclusione. Riservandomi il compito di tornare sui particolari dei disastri toccati per le inondazioni alla nostra provincia, La prego, chiarissimo sig. Direttore, a voler pubblicare, per il momento, queste poche linee, affinché possano in tempo utile essere prese in serio esame dalla Commissione degli inondati, della quale fa parte anche l'onorevole Tivaroni, rappresentante di quel Collegio.

Del qual favore, ringraziandola anticipatamente, mi pregio di esserle
Devotissimo Servitore
Angelo Arboit.

Conegliano. — Il Consiglio comunale ha fatto la nomina dei nuovi impiegati. Dei cinque uscenti, due soli furono rieletti, gli altri invece furono sostituiti da nuovi.

Come è noto, i motivi che avevano indotto la rappresentanza municipale a mettere in libertà tutto il corpo degli impiegati ed aprire un nuovo concorso, furono gli abusi che da tanto tempo si lamentavano nell'amministrazione.

Udine. — Sono cominciati i lavori nel nuovo Stabilimento della Ferriera fuori porta Cassignacco. Ritenesi che nella prossima primavera tutto lo Stabilimento sarà in attività.

Venezia. — Il prof. Pietro Santi, donava all'Ateneo Veneto un pregevole ritratto ad olio dell'illustre e compianto Giorgio Manin.

Compiuto in pochissimi giorni, il ritratto uscì — scrive la Presidenza dell'Ateneo — opera distinta e meritevole del maggiore encomio, tanto per la rassomiglianza, quanto pel valore artistico, per cui va resa lode all'egregio professore, che volle testimoniare all'illustre estinto, in modo così eminente, il proprio affetto.

Verona. — Fu inaugurata la nuova sala delle udienze penali al tribunale.

Vicenza. — Il 12 corr. si aprirà presso il Comizio agrario di Vicenza la annunciata esposizione di essiccatoi per il grano turco.

Corriere Provinciale

Rovolon. — In Comune di Rovolon (Bastia), nella notte di ieri fu aggredita la villa di una signora straniera che abita ivi da alcuni anni. Furono tirati sette colpi d'arma da fuoco contro la porta e le finestre della villa, e nei recinti della corte e del giardino. Gli aggressori ritiraronsi all'accorrere dei servi che risposero a fucilate; ma passando per una casa di proprietà della signora medesima, e abitata da suoi dipendenti, spararono di nuovo contro le finestre.

I carabinieri da Teolo non poterono presentarsi che il giorno seguente. Non si sa se il movente dell'aggressione sia stato il furto o le minacce, contro le quali la signora aveva da qualche tempo messe in avviso le autorità.

Cronaca Cittadina

Iscrizioni elettorali.

Insistiamo nel rendere avvertiti i nostri concittadini non iscritti ancora, e che hanno per unico titolo d'iscrizione quello del saper leggere e scrivere, che scorso il 15 gennaio p. v. essi perderanno, forse per lunghissimo tempo, modo di esercitare il diritto elettorale, accordato ad essi, in via transitoria, coll'art. 100 della legge vigente.

Chi sa solamente leggere e scrivere, e non ha altri titoli per la iscrizione, non potrà esercitare il diritto di voto, se non si sarà iscritto infallibilmente prima del giorno 16 gennaio 1883.

Noi sollecitiamo dunque i nostri amici ad accorrere tutti, infallibilmente, prima che scorra quel termine, presso il notaio sig. Crescini, Piazza Garibaldi, il quale si presterà ad iscriverli gratuitamente.

Circolo Italia. — Tutti gli aderenti al Circolo sono convocati per questa sera 11 corrente alle ore 8 1/2 nella sala gentilmente concessa dalla Banda Unione in Via Tadi (nel Cortile dell'Osteria detta dei Fosspan) per trattare sul seguente ordine del giorno:

Provvedimenti per le iscrizioni nelle Liste elettorali (entro il 15 gennaio pross.) a termini dell'art. 100 della nuova Legge.

Consiglio comunale. — Nella prossima sessione straordinaria del Consiglio saranno discussi e deliberati anche gli oggetti seguenti:

1. Rapporto dei revisori dei conti sul resoconto del dazio 1881 e proposte relative.

2. Aumento del 5 per 0/0 sullo stipendio d'impiegati, che hanno compiuto un quinquennio di servizio distinto.

Tombola... telegrafica. — In questo momento (10 dic. ore 2 pom.) veniamo dalla Piazza delle Erbe, ove deve aver luogo la pubblicazione dei numeri che si estrarranno in Roma per la tombola nazionale.

L'aspetto della piazza non è dei più allegri. La gente, non molta, sta parte in mezzo della piazza, impaziente di veder comparire quei benedetti numeri sui tre cartelloni esposti al centro ed alle estremità della loggia del palazzo; parte va e viene al coperto sotto i porticati tetri. Vi si vede qualche bella signora che espone coraggiosamente la elegante calzatura alle onte del selciato fangoso, e qualche vispa sartina che scivola ardita fra i crocchi. Ma poche poche. Ogni tratto Domeneddio manda una sprazzattina a rinfrescare i calori del pubblico che si ostina a rimanere nel mezzo della piazza; e allora una, due, cento ombrelle si aprono, ma nessuno si muove. Dalla loggia pendono inzuppate, floscie, senza vita, tre bandiere nazionali, e nel centro uno straccio dai colori funebri, che ha evidentemente la pretesa di essere un tappeto.

Dalla balaustra spuntano elmi lucicanti di pompieri, qualche cappellone ultima moda da signora, e faccie gravi di membri della Commissione, seccati, che guardano giù nella piazza. Il cielo si oscura sempre più; le nubi basse corrono corrono quasi fossero insegue. Le facciate nere delle case, che guardano malinconicamente la piazza, paiono più nere del solito; il Concerto Municipale suona un centone di motivi Belliniani; ma i numeri non vengono, e ricomincia a piovere, e la vien giù così fitta che anche il pub-

blico intrepido del centro si decide a muoversi, e con un oh sonoro che va da un angolo all'altro della Piazza, corre a rifugiarsi sotto i porticati; mentre il cronista corre... a contarvi queste belle cose.

— In questo momento — 4.45 p. — possiamo pubblicare i numeri estratti per ordine di estrazione:

61 — 36 — 62 — 12 — 49 —
2 — 38 — 40 — 26 — 76 —
84 — 14 — 70 — 41 — 19 —
15 — 32 — 35 — 68 — 79 —
37 — 1 — 43 — 47 — 7 —
72 — 77 — 24 — 75 — 89.

Codice di commercio. — In esecuzione al disposto dell'art. 3 del R. Decreto 31 ottobre 1882 che approva il testo definitivo del Codice di commercio, si rende noto che un esemplare del medesimo sarà dal 10 corr. a tutto 9 gennaio 1883 esposto nella sala del Consiglio comunale dalle ore 9 del mattino alle ore 3 pomeriggio, perchè ognuno possa prenderne cognizione.

Società Danielli. — Siamo pregati, a nome della presidenza, di avvertire i soci della Società Filarmonica Danielli che cominciano da venerdì p. v. si darà principio alle serate musicali come negli anni scorsi. Il Club sarà aperto ogni venerdì sera, e i soci vi potranno accompagnare le loro famiglie.

Concorso e premio. — Presso la locale Società d'incoraggiamento è aperto a tutto 31 gennaio dell'anno venturo il concorso al premio Davide Graziadio Rabbino Viterbi, consistente nella somma di lire cinquanta.

Possono concorrere i soli operai della Città di Padova, i quali nelle loro domande indicheranno i titoli che li rendono meritevoli del premio e se appartengono a qualche Società di mutuo soccorso.

Le istanze possono essere stese in carta libera e devono essere presentate all'ufficio della Società.

La scelta del premiando spetta al Consiglio di amministrazione ed il premio verrà consegnato al prescelto nel giorno 13 marzo a. v.

Biblioteca universitaria. — Pubblichiamo, facendo anche nostro, il seguente reclamo:

« Durante il tempo in cui mi trovo a Padova per miei studi ho bisogno spessissimo di andarmene alla Biblioteca Universitaria, per leggervi qualche libro che mi è necessario. Più volte chiesi ai dispensieri la storia Vicentina del Macca, però mi venne sempre da essi risposto che il libro sussiste nell'elenco, ma che venne per 6 mesi dato in lettura a persona che non abita nemmeno in città. Conseguenza adunque si è che solo da qui a sei mesi potrà leggere quel benedetto libro. Ora il regolamento permette che per così lungo tempo, ed a persone che abitano fuori di città, siano dati libri in lettura? in tale caso mi pare che quella disposizione sia ingiusta, inquantochè la Biblioteca non raggiungerebbe il suo scopo — sarebbe istituita non pel pubblico, ed in ispecie negli studenti, ma pel comodo di uno solo, o di pochi. — Non lo permette? In tale caso si è commesso un abuso che si deve reprimere. »

Schiamazzi notturni. — Questa rubrica, fatalmente sempre aperta, ci obbliga quest'oggi ad occuparci della via S. Matteo.

Trattandosi di una strada primaria, si crederebbe dai più che nella notte non vi dovesse essere altro rumore che quello di cavalli e carrozze.

Tutt'altro! I pacifici abitatori di quella strada si lamentano assai per gli schiamazzi che ogni notte vi fanno storme di ubriacchi che si piantano, più o meno ritti sulle gambe, a urlare perfino per ore.

L'ultima notte le cose non ristettero qui; ma volavano perfino i sassi! Una sassaiola di notte in quel sito lì, davvero è cosa che consola ben poco.

Non passano mai le guardie di pubblica sicurezza per di là, fosse pure per deviare subito nelle stradelle a destra o a sinistra? Gli abitanti di quella parte di città fanno sommessamente questa domanda, chiedendo sfiduciatamente che si metta pronto riparo alla continuazione dei lamenti disordini.

Esposizione o concorso. — Ci comunicano; — Il primo aprile 1883 verrà aperto in Madrid l'Esposizione Nazionale Spagnola di miniere, arti metallurgiche, ceramiche, cristallerie, ed acque minerali, alla quale saranno ammesse macchine, e strumenti ed utensili esteri.

È poi aperto un concorso in Barcellona sul conferimento di un premio di ventimila Pesetas alla migliore opera originale di archeologia spagnola. Questo concorso, al quale si ammetteranno opere stampate o manoscritte sia di autori spagnuoli che stranieri, verrà chiusa col giorno 23 ottobre 1886. Il premio si aggiudicherà il 23 aprile 1887.

Per norma dei nazionali che intendessero presentarsi all'una o all'altra gara, si avvisa che il regolamento generale per l'Esposizione ed il programma pel concorso, saranno ostensibili all'ufficio di Prefettura.

Un po' di moda. — Le signore — bisogna convenirne — da un pezzo in qua si sono fatte molta serie. Il nero, il grigio, il marrone, il verde cupo sono i colori loro favoriti; gli abiti di un solo colore, lisci o damascati, non importa. Il taglio di un costume elegante deve ora essere assai severo; molti bottoni che chiudono ermeticamente fino al mento gli abiti accollatissimi. Il codice ora vigente non tollera abuso di guarnizioni: ammette però i merletti fini adoperati con parsimonia. Quei monumenti posteriori che assimilavano le signore ai tacchini che fanno ruota, si abbassano adesso e si fanno appena vedere sotto i lembi delle giacche e dei *dollmann*, quando non si nascondono completamente fra le ampiezze delle rotonde di pelliccia o sotto le falde lunghissime della *redingotes* di raso nero foderate in colore.

Grande sciupio di cappelli chiusi a briglie di raso, scuri sempre con penne nere o colorate. Stanuo però benissimo anche i cappelli rotondi, purchè la signora sia giovane e passabilmente bella. Le ragazze si sono incaponite per i cappelli alla bersagliera. Attenzione però, signorine: bisogna essere belline tanto, perchè quel cappello vi stia bene sul capo. E per finire sui capelli ecco altra notizia atroce!

A Parigi, si legge sui giornali francesi, alcune modiste tentano adesso di sostituire ai colibri e alle ali di tortora che le signore portavano finora sui loro capelli... indovinate un po' che cosa? delle teste di gatto! E ci sono già gli speculatori che fanno incetta dei poveri micini per ammazzarli, impagliarli e metterli in commercio.

Lasciamo andare la burla: questa novità ha qualche cosa di barbaro. Meno male che, appunto per questo, le gentili donne non le permettano di attecchire, e le negheranno il loro favore.

I guanti lunghissimi sono di rigore: voi, ragazze, comperateli un punto più chiari di quelli delle mamme, ma le ditte più corti che non sarà male, e costeranno anche meno.

Ed ora per finire parliamo delle fondamenta. « Guerra ai tacchi alti » questo è il grido muto della moda. Lettrici, credetelo sulla parola, sarà tanto di guadagnato per voi. In tal maniera concederete diritte sulla persona, con passo sicuro, disinvolto; eviterete le torture del piede e le cadute diminuiranno.

Una al di. — Da un articolo di fondo della *Capitale*: « Un deputato di buon umore voleva presentar ieri alla Camera la seguente domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare il dottor Baccelli sul carattere della malattia da cui fu colpito il presidente del Consiglio. »

La domanda era stata scritta per essere trasmessa all'on. Farini, in tutte le forme e regole dovute; ma il deputato interrogante desiderava che fosse suffragata dalle firme di altri suoi colleghi, epperò la fece passare su diversi banchi.

Giunta la domanda nelle mani di un deputato, il cui umore era uguale a quello del primo, la rinviò al propo- nente, dopo di avervi scritta questa osservazione:

« È inutile disturbare il dottor Baccelli. La malattia del presidente del Consiglio è già conosciuta: si tratta di trasformite rientrata. »

Bollettino dello Stato Civile del 6 dicembre.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 6.

Matrimoni. — Pedrotta dottor Francesco fu Pietro, possidente, vedovo, di Bastia di Rovolon, con Adamo Vittoria fu G. B., maestra comunale, nubile, di Padova.

Morti. — Schiavinotto Cesare fu Cristoforo, d'anni 68, mesi 5, giardiniere, coniugato. — Masutti Anna fu Pietro, d'anni 59, ex monaca, nubile. — Cecconi Felice di Gio. Antonio, di giorni 5. — Quistina Santin Teresa, d'anni 63, casalinga, vedova. — Milani Stefano fu Paolo, d'anni 81, orologiaio, coniugato. — Sgoida Damiani Elisabetta fu Domenico, d'anni 70, domestica, vedova. — Tutti di Padova. — Tomasin Gio. Antonio fu Luigi, di anni 55, villico, celibe, di Vigodarzere, del 7.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Matrimoni. — Coscià Francesco fu Giovanni, cocchiere, vedovo, con Da Ros Caterina fu Giacomo, domestica, nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Reschiglian Luigi di Ermenegildo, di mesi 2 1/2 — De Battista Zatti Ginevra fu Vincenzo, di anni 52, possidente, vedova — Giacometti Sato Teresa fu Gaspare, di anni 75 mesi 11, casalinga, vedova. — Due bambini esposti dell'età di circa un mese. — Tutti di Padova.

Di Benedetto salvatore fu Vincenzo, d'anni 56, cenciuolo, coniugato, di Agnone (Chieti).

del 8.

Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.

Morti. — Bonapersona Teresa di Gio. Batta di giorni 15. — Garbin Antonio fu Pietro, d'anni 3. — Krojer Giacomo, fu Giacomo, d'anni 17 mesi 4, intagliatore, celibe.

Tutti di Padova. — Magro Bezze Colomba fu Domenico, d'anni 81, villica, vedova, di Abano. — Boarato Domenico fu Antonio, di anni 61, villico, coniugato di Anguil- lara.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia mimo-danzante Chiarini-Averino, colla compagnia piemontese *La Subalpina*, questa sera rappresentazione. — Ore 8.

GAZZETTINO

Coi tipi della casa editrice A. Sommaruga e C., Via due Macelli in Roma sono testè usciti in elegantissima edizione i seguenti opuscoli:

Storielle bizantine del dottor Per- tico — In Egitto — La caccia della Jena per Michele Lessona — Confessioni di battaglie — In biblioteca — Appunti di G. Mazzoni — Ricordi — Note e ratiifiche — Enrico Heine — Memorie aneddotiche per servire alla storia del rinnovamento italiano per Carlo Rusconi.

Ultime Notizie

Ieri, in Roma, sebbene il tempo fosse annuvolato e minaccioso, fu straordinario il concorso di popolo nella piazza del Campidoglio, per assistere all'estrazione dei numeri della tombola telegrafica.

Le musiche suonavano negli inter- valli. La piazza era imbandierata; erano presenti le autorità politiche.

Furono vendute in tutto il Regno 392,071 cartelle, delle quali 30 mille in Roma.

Si prevede che la seduta di domani, per discutere la proposta Pieran- toni, riuscirà tempestosissima.

La proposta Pierantoni colla quale si dichiara vacante un seggio del collegio di Macerata in seguito al rifiuto del Falleroni a giurare, ha già provocata negli uffici una viva discussione.

Molti sostennero che la proposta era inopportuna dopo le dichiarazioni del governo. Però otto uffici su nove la ammisero alla lettura.

E' convocato il Consiglio dei ministri, per discutere intorno alla proposta dell'on. Pierantoni.

L'estrema Sinistra ha deciso di presentare immediatamente il progetto per l'abolizione del giuramento politico.

L'on. Zanardelli ripresenterà, tra breve, alla Camera dei deputati, il progetto di legge sul divorzio presentato dall'ex-ministro Villa nella passata legislatura.

Intanto l'on. Zanardelli, in collaborazione col senatore Paoli, prepara la relazione che deve precedere il progetto per il nuovo codice penale.

Gambetta si alzò da letto. Fu tolto l'apparecchio della sua ferita. Essa è quasi cicatrizzata.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BUDAPEST, 9. — (Camera) — In occasione della discussione del bilancio e della comunicazione Rohony provò una scena scandalosa. Attaccando i funzionari del ministero sulle comunicazioni disse fra essi esservi una banda di briganti di cui è ministro Hieronymi ne è capo. Hieronymi rispose essere la condotta di Bohonky infame. Il presidente del Consiglio prenderà nella seduta lunedì la occasione di protestare contro le ingiurie di Bohonky.

L'incidente produsse viva sensazione.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 10. — Una riunione tenuta stamane al Politeama, decise di fare subito una dimostrazione pacifica dinanzi ai consolati chiedendo l'immediato pagamento dell'indennità alle vittime del bombardamento. La dimostrazione si effettuò, guidata dal Comitato internazionale eletto nella riunione. Parecchie migliaia di cittadini vi parteciparono; quasi tutti i consoli promisero di telegrafare ai loro governi; il console francese esprime il timore che un lungo ritardo nel pagamento dell'indennità potrebbe cagionare gravi tumulti nella bassa classe. Il console inglese è assente.

CAIRO, 10. — Ismail Eyub è nominato ministro per l'interno; gli altri ministri restano.

BUKAREST, 10. — Nelle riunioni extra parlamentari si decise di rivedere la Costituzione. — La proposta si presenterà al Parlamento dopo il bilancio; la costituente si eleggerebbe alla fine di gennaio.

CAIRO, 10. — E' smentito che Colvin sia nominato ministro per le finanze in Egitto.

Quattro battaglioni inglesi rimpa- triano.

Y koub Sami e Mahmud Femi passeranno oggi dinanzi al Consiglio di guerra.

I capi dei ribelli furono esigliati a Ceylan; si impegnarono di restarvi finchè piacerà al Kedive.

MADRID, 10. — Il Senato continuò a discutere la proposta che combatte la revisione della Costituzione. Sagasta domanda se i conservatori appoggiano i partigiani della Costituzione del 1869. — I conservatori risposero no. Sagasta dichiarò che non accetterebbe mai il suffragio universale e la libertà religiosa.

BARCELLONA, 10. — Al Teatro dell'Odeon un ladro gridò: al fuoco. Il grido causò un grande panico. Si hanno da deplorare un morto e die- ciotto feriti.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerenteresponsabile.

Grande Scoperta Industriale

Il sottoscritto ha trovato il modo di costruire i letti di ferro con un sistema il meno dispendioso ed il più solido immaginabile. Coll'aiuto delle macchine del suo Stabilimento può

costruire non meno di 500 letti al giorno.

Questi letti si uniscono all'elastico con una facilità prodigiosa, senza nè viti, nè tampagno, nè alcun ingom- bro, senza bisogno di vedere segni; si smontano con pari facilità in un minuto secondo e sono di una solidità a tutta prova.

L'elastico consiste in un cassone solidissimo avente n. 20 molle a spirale tonde di ferro prima qualità, coperte di rame, per essere inossidabili, e legate superiormente, imbottito in ca- peccio e coperto di tela forte ed elegante da sorpassare ogni aspettazione, ed è lungo metri 1,95 e largo metri 0,85.

Questi letti si danno franchi di im- ballaggio e di trasporto e d'ogni altra spesa in tutte le stazioni ferro- viarie dell'Alta Italia per sole

LIRE 18,55

Pella Sicilia e Sardegna e per ogni altra destinazione, affrancate a Bolo- gna, Genova e Venezia a richiesta dei signori committenti.

L'imballaggio è fatto con tela Juta, fortissimo e dell'imballaggio di un letto solo vi è l'occorrente per fare n. 7 (sette) bellissimi e grandissimi asciugamani per cucina.

Il pagamento per signori fuori di Milano dovrà essere effettuato anticipatamente almeno per una metà, il rimanente verso il rimborso ferroviario.

Per signori di Milano, onde provare l'incontestabile solidità e per facilitare l'operajo onesto e laborioso, si accordano pagamenti a rate settimanali.

Il numero è inesauribile, ed attese la facilità di costruzione, il sottoscritto è in grado di eseguire qualunque commisione.

Lodovico De Micheli

MILANO - Via Monte Napoleone, 37 - MILANO

Unico e solo deposito del proprio Stabilimento.

Si spedisce gratis e franco il **Catologo illustrato** delle Mobilitè di Ferro, a chi ne faccia domanda.

2865

Scoperta prodigiosa LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova *Medicinale Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue.*

È ormai un fatto compiuto in tante migliaia di persone che l'anno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per **La Calvizia** e **La Canizia** prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle nè la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridonò il primitivo colore entro giorni dieci. Prezzo di ciascun vasetto sia in Ponnata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . " 5 —

Unico deposito in Padova presso il signor ANTONIO BULGARELLI parucchiere dirimpetto all'Università.

Rappresentante A. Diana via Siroto Sante N. 1043 — Il Piano 2657

Antiche Acque Minerali Catulliane del Monte Civillina

Premiate con Medaglia all'Esposizione Balneologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofole, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano sulla capsula le parole: *Acque Minerali di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: **Acque Minerali Catulliane.**

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. **G. B. Gajanigo** in **Valdagno (Vicenza)** — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

Acqua Aurora

per toilette

PREMIATA dalla Società d'incoraggiamento di Padova nel 1882

INVENTORE E FABBRICANTE

ANTONIO BULGARELLI

presentata quell'acqua alla Società d'incoraggiamento fu da essa sottoposta all'esame dei primi *Chimici* che la ritennero veramente *Igienica*, ed in base al loro voto la Società accordò all'Inventore e Fabbricante Antonio Bulgarelli il Premio.

Quest'acqua è composta di essenze *Aromatiche Igieniche*, e dichiarata superiore a molte altre acque per toilette, si *Nazionali* che di provenienza *Estera*, è di un soavissimo odore, versandone in un bacino d'acqua pura apparisce come latea, e con questa lavandosi, ha la proprietà per la sua qualità di aromi, di cui è composta di rendere fresca e morbida la pelle.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire una.

Dirigere le commissioni all'inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli, Via Università N.° 6.

Sconto di metodo ai rivenditori.

2879

Rigeneratore Universale



Ristoratore dei capelli perfezionato dai chimici profumieri fratelli *Rizzi* inventori del *Cerone Americano*. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

scere, pulisce il capo dalla forfora, ridà il lucido e la morbidezza alla capigliatura, non loda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti, prezzo L. 3 con relativa istruzione.

Cerone Americano

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Lire 3 30.

Acqua celeste Africana

Nessun altro chimico è riuscito a preparare una tintura istantanea più semplice e naturale. — L. 4.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria *Mevati* all'Università e dal Parrucchiere *Antonio Bedon*, Via S. Lorenzo, e da *Clementina Bedon*, via Portici Alti N. 1, primo piano. 2832

Padova Via Portici Alti N. 1089 P. P.

UNICO Deposito per Padova e Provincia del Ristoratore nazionale del chimico Ant. Grassi di Brescia

GABINETTO DI TOILETTE PER SIGNORA
con grande deposito

SPECIALITÀ IN PROFUMERIE
TINTURE PER CAPELLI E BARBA
delle migliori case estere e nazionali con

LABORATORIO IN CAPELLI
della Ditta **CLEMENTINA BEDON**
PADOVA — Via Portici Alti N. 1089 1° Piano — PADOVA

Unico Gabinetto di Toilette per Sign. 2872
Specialità Liquido Cromotricosina Lire 3.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCA

VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

(4 Medaglie d'oro) **Febbrifugo D. Monti** (5 Med. d'argento)

TANTO LIQUIDO CHE IN PILLOLE

15 Anni di successo — Documenti di molti Ospitali

Tanto Elisir che le Pillole attacca a colpo sicuro le febbri intermittenti, quotidiane, torzane, senza tema del ritorno, guarisce i dolori alla milza, al fegato, l'emicrania, debolezza di stomaco.

I fatti che brillano per migliaia di guarigioni ottenute, sono monumenti molto chiari per decidere il vantaggio e la immensa superiorità del mio sistema sopra ogni altro specifico; e per quanto grandi e veri siano gli elogi che un pubblico imparziale abbia potuto e possa fare al mio rimedio, essi furono, e sempre saranno, al disotto dell'infinito numero dei casi di guarigioni ottenute.

Fabbrica e spedizioni al stabilimento farmaceutico **D. Monti**, Castelfranco Veneto. — Deposito in Padova da **Cornelio e Dalla Barata** — in Vicenza da **Valeri**.

Con Vaglia di Italiane Lire 2.00 pronta spedizione a domicilio in tutta Italia. 2780

PRIMA SOCIETÀ UNGHERESE

ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST

AUTORIZZATA IN ITALIA

CAPITALE DI GARANZIA FRANCHI 35,859,987

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni cagionati da incendio ed esplosione di gaz, a premi miti per i fabbricati, derrate ecc. in campagna, accordando sui contratti decennali di fabbricati in città gratuito il premio del primo anno senza aumento delle Tariffe normali.

Previdenza e risparmio in variate utili combinazioni sulla vita dell'uomo — Capitali o rendite in caso di morte — Pensioni nella vecchiaia — Sovvenzioni per l'educazione dei figli e per la tassa del volontariato militare ecc. ecc.

ASSICURA A PREMIO FISSO contro i danni della Grandine, Tariffe moderate, correttezza e sollecitudine nella rilevazione e liquidazione dei danni.

Ispettorato Generale per l'Italia in Firenze.
Agenzia Generale in Venezia, S. Marco, Calle Larga.
Agente Principale per la Provincia e Città di Padova **Sabbato di S. Levi**, Via Municipio, 452, Corte del Caffè alla Fenice. 2800

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1,50 al cento

FERNET-BRANCA

dei Fratelli Branca - Milano, Via S. Prospero, 7

Albergo e Ristorante dell'Agnello

Milano — Corso V. E. 2, angolo Via Agnello (vicino al Duomo) — Milano

RIMESSO A NUOVO — CONDOTTO DA

MORANZONI E GUANZANI

successori alla Ditta L. MAFFIORETTI, e già da vent'anni Direttori di detto Albergo.

Eleganti Appartamenti, Camere unite e separate, Servizio a prezzo fisso ed alla carta — Omnibus alla Stazione a tutti i treni. — Modicità nei prezzi. 2893

MEDAGLIA D'ORO

ALL' ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

MILANO — 1881

ALTRE SPECIALITÀ

raccomandate per le loro qualità igieniche e rinfrescanti massime nella stagione estiva.

GRANATINA, SODA - CHAMPAGNE

ESTRATTO DI THE

PREZZI

In Bottiglia da Litro L. 3,50

» » da mezzo Litro » 1,50

Nuovissimo Infallibile Ritrovato

SRADICATORE DEI CALLI

di **GIOVANNI MIOLLO**

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, né alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglia Lire 1.

Deposito principale in Verona presso **Giuseppe De Stefani e figlio**, Via Leoncino, 1.

— **Legnago** Farmacia De Stefani — **Padova** Magazzino e Farmacia L. Cornelio.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: **Venezia** L. Vian, G. Maggioni — **Milano** L. Fraccari — **Ancona** L. Passarella, Pompei e C. — **Cittadella** F. Cegan — **Modena** L. Livenza Sartori e Callegari — **Reggio Emilia** Wapentini, Porta e Sartorelli — **Genova** G. B. Cantoni — **Lonigo** Fratelli Tanin — **Montebelluna** Andolfatto — **Montebelluna** G. Rigatelli.

LO SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

unico successore del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4ª pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non avere alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

2846 **Ernesto Pagliano**

SANO E MALATICCIO

Spessissimo udiamo i nostri conoscenti ed amici lagnarsi di non sentirsi in buona salute senza che possano dire precisamente ciò che manca loro. Si lagnano di costipazione accompagnata da brividi e febbre, il sangue irrompe verso il capo ed il petto cagionando dolori e capogiri; il ventre gonfia, l'appetito manca; ruttii acidi, boccaccia con gusto cattivo mostrano chiaramente che organi interni sono affetti da malattia maligna. Se uno lascia a questa libero corso, ne vengono finalmente lesi gli organi di primo ordine e gli occhi languidi, la carnagione pallida, dimagrimento, vomito dolori ai lati e nel dorso, stanchezza grande, svogliatezza indicano il carattere acuto che hanno preso i sintomi primi e non curati. L'ammalato credesi affetto da male di fegato o di reni e prova ogni qualunque rimedio che gli venga raccomandato, cioè tutti riescono vani e non fanno che peggiorare il male.

Se al contrario si andrà razionalmente a ricercare l'origine e si useranno mezzi che andranno a colpire la radice del male, subito sparirà questo e con esso le apparizioni conseguenti e la salute primiera ritornerà.

Questo rimedio trovasi nelle Pillole svizzere del farmacista R. Brandt, composte delle più fine erbe delle Alpi. Esse si sono acquistate una riputazione mondiale, tanto pel loro effetto sicuro, scevro di pece, completamente innocuo, quanto pel loro buon mercato. La scatola costa sole L. 1,25 c., la spesa quotidiana, a chi ne fa uso, non oltrepassa quindi centesimi 6, ciò che assicura a dette Pillole ingresso in ogni famiglia. — Facciano dunque assaggio delle Pillole svizzere tutti coloro che si lagnano di disturbi della digestione e delle loro conseguenze quali sono: Costipamento, ventosità, povertà di sangue, sangue impuro, mali del fegato e della bile, dolori di capo, colori pallidi ecc. che si vedranno tosto affatto guariti.

Il pubblico ha specialmente da badare a prendere solo le vere Pillole svizzere che portano la croce federale bianca su fondo rosso colla firma dell'inventore per etichetta e non degli altri preparati senza valore. — Vendesi presso le farmacie in **Padova**, Cerato, — **Bologna** Zarrì Bonavia, Cavina, Veratti e Bernarolli. — **Brescia**, Grassi e Girardi. — **Bassano**, Fontana, Fabris, Techio e Vaccari — **Rovigo**, Fabris e T. Minelli. — **Manitova**, Rigatelli, Torta e D. Mondo — **Verona**, Ruzzenetti, Frinzi e Cagliari — **Vicenza**, Della Vecchia, Trevarotto, Valeri Congato. (2/26)

Antica Fonte PEJO

Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di **Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo**, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata **Antica Fonte di Pejo**.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra **Antica Fonte Pejo - Borghetti**.

La Direzione **G. Borghetti**

In **Padova** depositi principali presso l'Agenzia della **Fonte** rappresentata dal sig. **Pietro Cimegotto** via Pozzetto, 236, C. e dai signori **Pianeri Mauro e C.** 2705